

Impegni mantenuti dal Governo in materia di semplificazione.

LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

La semplificazione normativa ha introdotto elementi di chiarezza e sistematicità nell'ordinamento, è intervenuta sulla quantità delle norme ma ha soprattutto contribuito alla qualità della regolazione con effetti concreti e misurabili in termini di migliori servizi ai cittadini ed alle imprese, di maggiore competitività complessiva del Sistema e, quindi, di espansione dell'economia del Paese.

La strategia che si è seguita per una concreta ed efficace semplificazione è stata quella, in primo luogo, di ridurre la normativa esistente, procedendo quindi al suo riordino sistematico per settori omogenei, con l'obiettivo di alleggerire progressivamente il peso della burocrazia, liberare risorse e diminuire gli oneri a carico dei cittadini e delle imprese.

Il taglia-leggi: in due anni meno 400.000 atti.

È stato attuato un imponente e complesso **processo di riduzione della normativa vigente**, che ha portato le leggi da circa 450.000 a circa 10.000.

Sono stati quattro gli interventi di abrogazione espressa realizzati dal Governo:

- **il decreto-legge 27 giugno 2008, n. 112** (convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), che ha prodotto un taglio di circa **7.000** norme;
- **il decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200** (convertito dalla legge 18 febbraio 2009, n. 9), che ha abrogato circa **27.000** atti primari precostituzionali.
- **il decreto legislativo 13 dicembre 2010, n. 212** che ha prodotto un taglio di circa **35.000** atti primari;
- **il decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 2010, n. 248** che ha abrogato circa **133.000** atti di natura secondaria.

Il quadro è stato completato con la contestuale eliminazione dall'ordinamento di atti di accertata valenza non normativa.

Altro importante intervento di semplificazione è costituito dal decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179 che, nell'ambito dell'attuazione della delega c.d. "**taglia-leggi**", ha individuato le disposizioni legislative statali, anteriori al 1970, da mantenere in vigore.

I Codici: in un libro una materia.

L'attività che ha impegnato e impegna il Governo è quella diretta al riordino e alla codificazione della normativa per settori omogenei, al fine di accorpate, in un unico testo, tutte le disposizioni vigenti in un determinato settore.

L'operazione di codificazione consente il coordinamento formale delle disposizioni e al contempo un contestuale e coerente intervento di modifica sostanziale con soluzioni anche innovative dell'ordinamento.

Sono stati così varati i seguenti codici:

- **codice dell'ordinamento militare** e relativo testo unico delle disposizioni regolamentari;
- **codice del processo amministrativo**;
- **codice del turismo**;
- **riordino delle funzioni consolari**.
- **codice dell'attività agricola**;
- **codice antimafia**.

Normattiva: con un click leggi facili per tutti.

L'imponente intervento di semplificazione normativa è proseguito con la realizzazione di "Normattiva", la banca dati pubblica e gratuita della normativa vigente consultabile sul sito www.normattiva.it.

Ciò consente ai cittadini di guadagnare finalmente, accanto al "dovere", il "diritto" di conoscere le regole, al netto di impropri oneri di mediazione, avendo a disposizione una banca dati pubblica, certa, unica ed aggiornata, consultabile liberamente e gratuitamente.

E', inoltre, in fase di attuazione la convergenza della banca dati normattiva con le banche dati della normativa regionale.

La riforma della conferenza di servizi e la certezza dei tempi del procedimento **fattori fondamentali per gli investimenti**

E' stato semplificato l'istituto della conferenza di servizi, accelerando i tempi per l'adozione del provvedimento finale in modo da superare lo "stallo" del silenzio o del dissenso espresso dalle amministrazioni.

La modifica si inserisce nel quadro degli interventi sulla disciplina generale del procedimento amministrativo che ha previsto la riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti e la disciplina del danno da ritardo.

Il SUAP: l'interlocutore unico vicino alle imprese

Riforma dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) e delle Agenzie per le imprese (D.P.R. n. 159 e 160 del 2010)

Un'altra importante iniziativa di semplificazione è rappresentata dalla riforma della disciplina degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) dislocati sul territorio.

I SUAP sono piattaforme informatiche presso le quali possono essere assolti tutti gli adempimenti amministrativi di interesse per le imprese. Gli sportelli unici, con il rilascio immediato di una ricevuta al momento della presentazione dell'istanza,

assicurano un elevato grado di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa e, soprattutto, scongiurano il rischio di ritardi o paralisi delle procedure.

Edilizia: più semplice fare opere semplici.

Attività di edilizia libera (d.l. n. 40 del 2010 convertito dalla l. n. 73 del 2010)

Sono state liberalizzate molte attività edilizie, con una netta riduzione della burocrazia e lo sviluppo di attività economiche.

Gli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili ed alcuni interventi di manutenzione straordinaria (ad esempio lo spostamento di pareti interne e tutti i cambiamenti che non comportano modifiche strutturali), possono essere iniziati immediatamente.

Già dopo pochi mesi dall'entrata in vigore della misura, in numerosi comuni si è registrato un incremento degli interventi edilizi pari al doppio e, in alcuni casi, al triplo di quelli registrati in tutto l'anno 2009.

Questi dati dimostrano come un intervento di effettiva semplificazione, compiuto senza oneri a carico del bilancio dello Stato, abbia significativamente ridotto la burocrazia, favorito lo sviluppo delle attività economiche e contribuito al rilancio di un settore da tempo in sofferenza, facilitando, nel contempo, la vita ai cittadini, riducendo i costi delle ristrutturazioni delle abitazioni e, comunque, non derogando alle garanzie di tutela del territorio.

SCIA: io segnalo, tu controlli

Segnalazione certificata di inizio attività (d.l. n.78 del 2010, convertito dalla l. n.122 del 2010)

E' stata introdotta la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) che sostituisce integralmente la disciplina della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA).

Con la SCIA **diventa possibile l'inizio dei lavori il giorno stesso della segnalazione** all'amministrazione, senza attendere i 30 giorni previsti dalla precedente disciplina.

La segnalazione è corredata dalla documentazione prevista. Nel caso venga accertata una carenza dei requisiti, l'amministrazione può inibire la prosecuzione dell'attività e rimuovere gli effetti dannosi fino a 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, decorsi i quali vale la regola del silenzio assenso.

La nuova procedura non si applica in presenza di vincoli ambientali né agli interventi edilizi soggetti a permesso di costruire o che possono essere realizzati alternativamente con la DIA.

Riduzione oneri per le imprese

(decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78)

In attuazione all'art. 49, comma 4-*quater*, lett. a); b); c) e d), sono stati semplificati gli adempimenti gravanti sulle piccole e medie imprese sulla base della proporzionalità degli oneri alla dimensione degli impianti produttivi in materia ambientale e di prevenzioni incendi. In entrambi i casi, è stata stabilita l'eliminazione degli oneri non necessari, nonché un maggior ricorso alle autocertificazioni e alle procedure automatizzate.

Riduzione dei costi della politica

(legge finanziaria per il 2010 e decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2)

La politica costa meno

E' stata prevista una **riduzione dal 2011 del 20% del numero dei consiglieri comunali e provinciali** dal momento in cui si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni. Viene, inoltre, prevista una **riduzione del numero degli assessori comunali e provinciali**. Invece, già dal 2010 il numero massimo di componenti delle giunte comunali e provinciali è pari ad un quarto (con arrotondamento all'unità superiore) del numero dei consiglieri comunali e provinciali, computando a tal fine il sindaco e il presidente della provincia; questa disciplina si applica a tutti gli enti locali, a prescindere dall'adozione delle norme statutarie, man mano che gli stessi procedono al rinnovo dei consigli. Il Ministero dell'Interno ha precisato che, ai sensi dell'art. 47, comma 1 del TUEL, il numero massimo degli assessori non può superare comunque le 12 unità. La norma produce una riduzione di circa 24.000 consiglieri comunali e circa 10.000 assessori comunali. Ulteriori interventi di riduzione della spesa per i costi della politica sono stati:

- riduzione dell'indennità spettante ai componenti delle Giunte degli enti locali;
- eliminazione dell'indennità spettante ai consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali;
- spettanza del gettone di presenza per i consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali solo a quelli che partecipano effettivamente alle sedute;
- divieto di percepire più di un emolumento da parte di uno stesso soggetto impegnato nel governo locale;
- divieto di percepire indennità e gettoni per attività negli enti locali da parte di deputati, senatori, eurodeputati e consiglieri regionali;
- soppressione del difensore civico comunale;
- soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale nei comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti (rimangono solo nei 12 comuni maggiori);
- soppressione del direttore generale dei comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti;

- soppressione dei consorzi di funzioni fra enti locali (ad eccezione dei Bacini imbriferi montani);
- soppressione delle Autorità di ambito territoriale ottimale relative alle risorse idriche ed ai rifiuti;
- cessazione del finanziamento statale delle comunità montane.

La riduzione dei costi degli apparati amministrativi (decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78)

Il funzionamento dello Stato costa meno

Sono state ridotte del 10% le indennità e i compensi ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Sono stati, altresì, ridotti del 10% i compensi dei componenti degli organi di autogoverno della magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria, militare, dei componenti del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana e dei componenti del CNEL.

La semplificazione nel decreto sviluppo (decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70)

Lavori pubblici più veloci e meno costosi

1. Sono state introdotte notevoli semplificazioni in materia di **affidamento dei contratti pubblici** per velocizzare gli interventi infrastrutturali e ridurre l'enorme mole di contenzioso esistente. In particolare, tra le misure adottate assumono rilievo:
 - l'innalzamento a 1 milione di euro della soglia entro la quale è consentito affidare i lavori con **procedura negoziata** senza bando;
 - l'introduzione di un tetto di spesa per le **"varianti"** e per le **opere cosiddette "compensative"**
 - i controlli essenzialmente "ex post" sul possesso dei **requisiti di partecipazione alle gare** da parte delle stazioni appaltanti;
 - l'obbligo di **scorrimento della graduatoria**, in caso di risoluzione del contratto.

Autorizzazione paesaggistica semplificata

2. E' stato semplificato il **procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica**. Il parere obbligatorio del soprintendente non è più vincolante per i

comuni che recepiscono negli strumenti urbanistici le prescrizioni del piano paesaggistico regionale. Inoltre, in caso di mancata espressione del parere entro 90 giorni, opera l'istituto del **silenzio-assenso**.

Permesso di costruire per silenzio-assenso

3. E' stato semplificato il procedimento di rilascio del permesso di costruire **con l'introduzione del "silenzio assenso"**.

Semplificazione e riduzione oneri sulle PMI

In coerenza con l'obiettivo assunto in sede comunitaria di ridurre i costi amministrativi sulle PMI di almeno il 25% entro il 2012, sono previsti ulteriori interventi di semplificazione in diversi ambiti. E' necessario fare in modo che gli oneri gravanti sulle imprese siano proporzionali alle loro dimensioni, eliminare gli adempimenti e le procedure non necessarie alla tutela degli interessi pubblici, estendere l'utilizzo dell'autocertificazione e delle attestazioni dei tecnici, implementare l'informatizzazione delle procedure amministrative.

Verranno altresì realizzate ulteriori riduzioni della spesa pubblica per la politica e le amministrazioni centrali.

Inoltre, a seguito dell'esito referendario, saranno varate misure di razionalizzazione delle energie tradizionali e di valorizzazione delle fonti rinnovabili.